

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Quanto è necessaria la luce dello Spirito Santo per operare un perfetto esame di coscienza? Dove conduce un cattivo o pessimo esame di coscienza?

Senza la luce dello Spirito Santo nessun uomo è capace di entrare nella sua coscienza, esplorarla, discernere in essa il bene e il male con taglio infinitesimale. La coscienza di un uomo è in tutto simile ad una grotta buia. Se si entra in questa grotta con la tenue fiamma di una lucerna ad olio – tale è la scienza e la conoscenza che ognuno di noi ha di se stesso – poco vediamo e poco discerniamo. Se invece entriamo in essa con la potente luce dello Spirito Santo, tutto si vede e tutto si discerne. Il bene è visto bene. Il male è visto male. Il giusto viene dichiarato giusto e l'ingiusto viene chiamato con il suo vero nome. Quando si persevera nel peccato, si giunge anche a soffocare la verità nell'ingiustizia e i più grandi mali vengono dichiarati beni universali. Oggi a tutti questi mali è dato il nome di amore, dignità, progresso, civiltà.

Quando si giunge a un così grande stravolgimento da chiamare falsità ogni verità, comprese le verità di natura che sono immutabili in eterno, e da dichiarare bene ogni forma di male, è segno che regna una vera collettiva perversione della coscienza. Questa universale perversione è il frutto di una generalizzata idolatria che produce una comune immoralità. Ogni comune immoralità annuncia la morte di una civiltà, di una società. La caduta in

disumanità è grande. L'immoralità ha distrutto casati e regni potenti.

Ecco dove porta un pessimo esame di coscienza: a scivolare a poco a poco verso la grande insensibilità del nostro cuore, precipitando nell'accidia e in una spaventosa confusione dello spirito. Questa insensibilità, accidia, confusione può prendere qualsiasi persona. Nei primi tempi la retrocessione verso il male è così lenta da divenire quasi invisibile. Poi essa cresce e ci fa precipitare nel baratro dell'assuefazione al male. I frutti che questa assuefazione produce sono oltremodo nefasti. Quando si dimora nel peccato, la retrocessione dal bene nel male, dalla luce nelle tenebre, dall'amore al non amore è inevitabile. Purtroppo questa retrocessione è la vera causa di molti fallimenti personali

che poi diventano fallimenti pastorali. Per questa retrocessione nell'amore e nello zelo, alcuni cadono nelle mani di Satana e si trasformano in suoi strumenti. Altri addirittura abbandonano anche il loro stesso ministero. Ma tutto è frutto di un amore deviato. Si è caduti dall'amore di Dio e si è precipitati nell'amore verso le creature, idolatrandole e costituendole sorgente di vita, mentre in verità sorgente di ogni vita è solo Cristo Gesù.

Ecco dove porta un pessimo esame di coscienza: a scivolare a poco a poco verso la grande insensibilità del nostro cuore, precipitando nell'accidia e in una spaventosa confusione dello spirito

NEL PROSSIMO NUMERO

La grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo

L'altro vangelo

Specchio della santità

Si parla spesso del giudizio di Dio o di Cristo Gesù. Cosa è esattamente questo giudizio e in cosa esso consiste?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 29 ~ 27 DICEMBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

Santa famiglia di Gesù,
Maria e Giuseppe
Anno B



Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

La famiglia di Nazaret nasce dalla fede e di fede sempre si nutre. La fede è obbedienza ad ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. La fede di Maria è immediata. Ascolta le parole dell'Angelo Gabriele e subito dona la sua risposta: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,31-28). Anche Giuseppe ascolta le parole dell'Angelo e obbedisce con immediatezza, senza alcun indugio: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece

come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (Mt 1,20-24). Il Vangelo offerto oggi alla nostra riflessione ci presenta la famiglia di Nazaret nel tempio di Gerusalemme. Loro si trovano in questo luogo sacro per obbedire alla Legge data dal Signore al suo popolo per mezzo di Mosè.

Anche Gesù vive di purissima e immediata obbedienza al Padre suo. Quando Gesù aveva dodici anni e si era recato con Maria e Giuseppe a Gerusalemme, il Padre

gli chiese di recarsi nel tempio e Lui obbedì senza dire nulla di questo comando né a Maria e né a Giuseppe. «Quando sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»» (Lc 2,46-49). Gesù ha solo una voce da ascoltare: «Quella del Padre suo». Ecco cosa attesta il Salmo di Lui: «Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai

aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero;

la tua legge è nel mio intimo» (Sal 40,7-9). Ogni famiglia che vuole essere cristiana deve nascere dalla fede e di fede deve nutrirsi per tutti i giorni della sua vita. Se la famiglia esce anche per un solo giorno dalla retta fede, essa non è più cristiana. Se non rientra subito nella fede, viene esposta all'immoralità, all'idolatria, alla morte. Padre, madre, figli sono chiamati a imitare la famiglia di Nazaret. La fede, nell'obbedienza alla Parola, è forza potente contro le forze del male.

Ogni famiglia che vuole essere cristiana deve nascere dalla fede e di fede deve nutrirsi per tutti i giorni della sua vita

LAMPADA AI MIEI PASSI

Gli Agenti della missione evangelizzatrice

Se si dovesse chiedere ad un cristiano: "Quanti sono gli Agenti della missione evangelizzatrice?", egli difficilmente darebbe una risposta conforme a verità. Ecco la giusta risposta: "Gli Agenti della missione evangelizzatrice sono cinque". Il primo Agente è il Padre: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio" (Gv 3,16-18). Dio non ha dato il Figlio ieri. Lo dona oggi, domani, sempre. Il Padre eternamente dona il Figlio per la nostra salvezza. Il Padre non solo ci dona Cristo, infonde nei nostri cuori, oggi, tutto il suo amore. Senza il suo amore, ogni missione sarebbe sterile, perché la missione è nel dono agli uomini di questo amore divino ed eterno. Il secondo Agente è Cristo Gesù. Lui si è lasciato fare dal Padre sacrificio di espiazione, olocausto di redenzione per la nostra salvezza. Ecco come l'Apostolo Paolo annuncia questo grande mistero: "Colui che non

aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio" (2Cor 5,16-21). Oggi e sempre Gesù riversa tutta la ricchezza della sua grazia nei nostri cuori.

Il terzo Agente è lo Spirito Santo. Senza di Lui non c'è missione evangelizzatrice, mai ci potrà essere. È lo Spirito l'acqua della vita. Nessun terreno potrà produrre senza acqua. Nessun cuore potrà far vivere la grazia di Cristo e l'amore del Padre senza l'acqua dello Spirito Santo: "Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgeranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito,

Il corpo di Cristo ha un solo fine da realizzare: edificare nel tempo il corpo di Cristo, facendolo crescere in numero e in grande santità

perché Gesù non era ancora stato glorificato" (Gv 7,37-39). Oggi lo Spirito Santo conduce a tutta la verità. Oggi è il Datore della vita. Oggi parla ai cuori e li converte. Oggi vivifica il corpo di Cristo con la sua comunione. Il quarto Agente è la Vergine Maria con il suo esercito celeste di Angeli e Santi dei quali è la Regina. La Vergine Maria è Agente speciale. Con Lei, Madre della

Redenzione, e con il suo esercito schierato in nostro favore, la missione potrà portare molto frutto. Questi quattro Agenti sono invisibili e tutto è dalla loro presenza in noi.

Il quinto Agente è il corpo visibile di Cristo, nel quale tutto deve avvenire in una comunione gerarchica con gli Apostoli del Signore. Il corpo di Cristo ha un solo fine da realizzare: edificare nel tempo il corpo di Cristo, facendolo crescere in numero e in grande santità: "Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità" (Ef 4,11-16). Divina visione della missione evangelizzatrice.



SE TU ASCOLTERAI...

Vergine fedele

Fedele è il Padre ad ogni Parola uscita dalla sua bocca. Quanto Lui dice lo compie. Quanto promette lo realizza. Quanto profetizza avviene. Nessuna Parola del Padre è mai venuta meno. Tutte si sono compiute e tutte si compiranno. Fedele è Cristo Gesù ad ogni Parola che il Padre ha scritto per Lui. Ecco la testimonianza che ci offre Paolo della fedeltà di Cristo Signore: "Tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria" (2Cor 1,20). Nell'Apocalisse "Fedele" è il nome stesso di Gesù Signore: "Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra" (Ap 1,4-5). "All'angelo della Chiesa di Laodicea scrivi: Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio". "Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava 'Fedele' e 'Verace': egli giudica e combatte con giustizia" (Ap 3,14; 19,11). Fedele è lo Spirito Santo. Mai Lui smetterà di condurre il

corpo di Cristo a tutta la verità. Sempre elargirà al corpo di Cristo doni, ministeri, carismi, missioni, mosso e guidato dalla sua sapienza eterna.

La Madre di Dio è invocata con il titolo di "Vergine fedele". In cosa consiste la sua fedeltà? In cosa essa è fedele? Prima di ogni cosa è stata fedele alla grazia, alla verità, alla Parola, allo Spirito Santo, a tutta la volontà che il Padre dei cieli ha scritto per Lei. Dal momento del suo concepimento fino all'ora della sua entrata nell'eternità mai è uscita dalla volontà del Signore, a questa volontà ha sempre obbedito con tutta la potenza della grazia e dello Spirito Santo che muoveva il suo cuore. Lei però non è solo Madre di Cristo Gesù. È anche vera Madre del corpo di Cristo. Come è stata sempre vicino al figlio fin sul Golgota, così è sua missione stare accanto al corpo di Cristo, sostenendo ogni suo membro con la sua preghiera, intercessione, protezione, custodia, ogni altro aiuto che è nelle sue possibilità: e tutto è nelle sue possibilità, perché dove il suo potere si ferma

può sempre chiedere al Figlio che aggiunga il suo potere perché il mistero della salvezza arrivi a compimento in ogni membro del suo corpo. Solo chi sceglie di perdersi si perderà. La Madre nostra sappiamo che sarà fedele alla sua missione senza mai venire meno. Lei sarà sempre a fianco di chi vuole che sia al suo fianco. Lei è Madre solerte, sempre vigile e attenta, premurosa e sollecita, immediata. Ci aiuti Lei, ad imitarla nella sua fedeltà, oggi e per tutti i giorni della nostra vita.

La Madre di Dio è stata fedele alla grazia, alla verità, alla Parola, allo Spirito Santo, a tutta la volontà che il Padre dei cieli ha scritto per Lei.

CATECHESI SETTIMANALE

Martedì 29 dicembre 2020, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

https://youtu.be/_68O24AdIoY



Iscriviti al canale YouTube **Homily Voice** per ricevere le notifiche e rimanere aggiornato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Il corpo di Cristo si edifica con la Parola, con la testimonianza di una vita conforme al Vangelo, con la preghiera. Al Padre si chiede che ci colmi di tutto il suo amore, a Cristo Gesù che ci inondi con la sua grazia, allo Spirito Santo che ci faccia risplendere di ogni vita, luce, verità, comunione e anche che susciti nel cuore di ogni uomo un vero desiderio di salvezza. Alla Vergine Maria e, con Lei e per Lei, agli Angeli e ai Santi, che sono al suo servizio, che sempre interceda per la conversione dei cuori e per la nostra più grande santificazione. È il corpo di Cristo il portatore dello Spirito Santo. Se il cristiano non porta lo Spirito, perché Lui non è nel suo seno, nessuna salvezza potrà compiersi. È lo Spirito che penetra nei cuori e mette in essi il desiderio di Cristo Signore.